

## **SALUTE. BULGARIA, MORIRE DI MORBILLO NEL 2010?**

### **IL RACCONTO DI UN'EPIDEMIA ANNUNCIATA.**

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 11 nov. - In Bulgaria nel 2010 si e' verificata una grave epidemia di morbillo: 24 mila casi con 24 decessi accertati. Un tasso di letalita' vicino a quello registrato nei Paesi del terzo mondo. Sul blog di politica sanitaria, [saluteinternazionale.info](http://saluteinternazionale.info), Pier Luigi Lopalco, professore associato di Igiene presso l'Universita' di Bari e Capo sezione malattie prevenibili da caccini, Ecdc, di Stoccolma, racconta la storia di un'epidemia annunciata. E' l'estate del 2009. Siamo nelle province di Varna e Burgas, Bulgaria orientale. Le spiagge del Mar Nero sono facilmente raggiungibili anche dai villaggi piu' interni di queste province.

Qui si riversano migliaia di villeggianti per sfuggire al caldo torrido di questi giorni. Sara' anche per il forte caldo che la mamma del piccolo Maiek (nome, ovviamente, di fantasia) capisce subito che la febbre di suo figlio e' troppo alta ed e' ora di andare in ospedale. Si, perche' quando un bambino Rom sta male si va in ospedale. Non si consulta il medico di base, con il quale non si ha alcun rapporto. Ne' si va nel poliambulatorio territoriale che e' stato chiuso dopo la recente riforma sanitaria e che era il presidio sanitario piu' familiare per le comunita' Rom.

I medici del pronto soccorso visitano Maiek e gli somministrano subito una prima dose di antibiotici. Il giorno dopo Maiek comincia a ricoprirsi di puntini rossi. Un esantema via via sempre piu' vistoso, mentre la febbre comincia a calare e, tutto sommato, le condizioni generali del piccolo migliorano. "Allergia da farmaci" e' la diagnosi di dimissione dall'ospedale. Sono passati 17 anni dall'ultima epidemia del 1992 e probabilmente nessuno dei medici che ha visitato Maiek ha mai visto - o almeno ricorda - come si presenta un caso di morbillo. Come Maiek, altri bambini nelle settimane successive si presentano ai medici del servizio sanitario con i segni del morbillo e vengono trattati con antibiotici ed antifebbrili. Le autorita' sanitarie perdono settimane preziose per intervenire e cercare di fermare quella che si dimostrera' la piu' disastrosa epidemia di morbillo degli ultimi decenni in Bulgaria.

L'allarme morbillo scatta in dicembre, quando ormai i casi notificati raggiungono le centinaia per settimana. In febbraio le autorita' bulgare richiedono il supporto del Centro Europeo per il Controllo delle malattie e dell'Ufficio Europeo dell'Oms.

L'epidemia e' ormai fuori controllo. Si arrivano a contare 700 notifiche a settimana. Il 90% di queste fra bambini Rom. Il numero ufficiale di morti e' arrivato a 12, ma purtroppo e' destinato a salire, visto che le possibilita' di controllo dell'epidemia sono estremamente limitate.

Alcune considerazioni immediate saltano subito all'evidenza.

L'epidemia del 2010 ha superato in termini di severita' ed impatto quella del 1992, quando si registrarono poco piu' di 20.000 casi. Ma e' stata addirittura piu' letale di quella del 1973-74 quando su circa 90.000 casi si registrarono 26 decessi.

Ma un'altra considerazione e' d'obbligo. L'epidemia di morbillo del 2010 era stata in qualche maniera una epidemia annunciata.

Nel 2008 sul Bollettino dell'Oms era stato pubblicato un articolo scientifico che riferiva i risultati dello studio europeo ESEN2, ampia indagine sieroepidemiologica condotta in 17 Paesi europei per valutare il livello di suscettibilita' al morbillo nella popolazione. Lo studio riferiva risultati abbastanza preoccupanti, mettendo in evidenza come in 7 Paesi europei il rischio di epidemia sarebbe stato particolarmente alto in assenza di contromisure urgenti. In particolare, in Bulgaria fino

al 30% di bambini in alcune fasce di età risultava non protetta nei confronti della malattia. Il dato abbastanza eclatante era, però, dato dalla discrepanza fra i risultati dello studio ESEN2 ed i dati ufficiali di copertura vaccinale che il ministero bulgaro riportava all'Oms nelle stesse coorti di nascita, che erano compresi fra il 92% ed il 96%.

(Wel/ Dire)